



*Testo originale: italiano*

## **1° Congregazione Generale**

**2 ottobre 2024**

### **PRESENTAZIONE DEI RAPPORTI DEI 10 GRUPPI DI LAVORO ISTITUITI DA PAPA FRANCESCO**

#### **Gruppo 6**

**La revisione, in prospettiva sinodale e missionaria,  
dei documenti sulle relazioni fra Vescovi, Vita consacrata, Aggregazioni Ecclesiali (RS 10)**

#### **1. Istruzione/Rielaborazione della Tematica**

La *Relazione di sintesi* ha chiesto di approfondire in che modo i rapporti tra Pastori, Consacrati e Consacrate, membri di movimenti ecclesiali e nuove comunità possano meglio articolarsi e porsi insieme a servizio della comunione e missione (cf. RdS 10f).

La vita consacrata rappresenta un dono, segno di Dio nei diversi ambienti di vita, lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, profezia di condivisione con i piccoli e i poveri, esempio di stile sinodale, che si svolge all'interno della Chiesa locale e può attuare una sua presenza significativa nella comunione universale delle diverse Chiese locali. Allo stesso modo, le diverse Aggregazioni ecclesiali - Associazioni laicali, movimenti ecclesiali e nuove comunità (AMENC) - sono luoghi privilegiati della maturazione e dell'esercizio di una corresponsabilità ecclesiale nella vita relazionale e professionale, nel servizio di carità e promozione umana, nell'impegno culturale, e modelli di comunione sinodale e di partecipazione in vista della missione.

Le vocazioni alla vita laicale, al ministero ordinato e alla vita consacrata sono al servizio l'una dell'altra, per la crescita del Popolo di Dio nella storia e per la sua missione nel mondo; il Vescovo è al servizio della comunione e il suo compito può essere compreso nell'intreccio delle relazioni con la porzione del Popolo di Dio a lui affidata. Comunione gerarchica e sinodalità sono le chiavi interpretative delle relazioni ecclesiali: esse si declinano come fiducia e fraternità (MR 9) a partire dalla comune condizione battesimale nella distinzione dei ruoli (principi di uguaglianza e di diversità funzionale). La varietà delle forme ed espressioni carismatiche della vita consacrata e delle AMENC è invito a riconoscerne la fecondità della collaborazione nella missione.

Si rilevano differenze e sfumature nella modalità di vivere la relazione tra Vescovi e vita consacrata nelle diverse regioni e continenti. In America Latina, la collaborazione tra la Conferenza dei Vescovi e quella dei Religiosi è efficace e regolare; in Africa ci sono maggiori difficoltà a integrarsi, a livello locale, regionale e continentale. In Asia il rapporto è più problematico, manca sia un approccio sinodale sia il riconoscimento della vita consacrata come dono, vista prevalentemente in modo funzionalistico, con il rischio di dinamiche abusanti.



Con il compito di offrire elementi per rielaborare i “criteri direttivi sui rapporti tra i Vescovi e i Religiosi nella Chiesa” proposti nel documento *Mutuae relationes* del 1978, si prenderanno in considerazione: i contesti scritturistici che illuminano le relazioni tra Vescovi e persone consacrate; i contesti ecclesologici in cui tali relazioni maggiormente si evidenziano e quindi i principi fondamentali della comunione ecclesiale, della sinodalità e della missione, che le guidano; l’applicazione pratica e le implicazioni dei doni carismatici e gerarchici e della loro coesistenzialità.

A partire dal fondamento biblico si cercherà di utilizzare uno stile narrativo, rinviando o richiamando sinteticamente i necessari principi ecclesologici, ed evitando di ripetere lo studio dottrinale già eseguito in MR. Con l’impegno ad evitare la "verticalizzazione" delle relazioni (ad esempio: IVC→Vescovo; AMENC→Vescovo) ed enfatizzare la relazione comunionale tra tutti, con il Vescovo come principio di unità di tutta la porzione del Popolo di Dio a lui affidata. Particolare attenzione sarà riservata alla fase del discernimento dei nuovi Istituti, nuove forme di Vita Consacrata e aggregazioni laicali, con riferimento ai criteri di ecclesialità e principi di discernimento dei carismi (cf. IE 18).

Anche per dare un quadro della situazione delle AMENC è indispensabile considerare la varietà dei contesti ecclesiali in cui si inseriscono. Si offrirà una breve presentazione del variegato mondo associativo per delimitarne l’ambito di riferimento (ad es. non associazioni clericali), precisando se ci si riferisce alle relazioni con tutte le AMENC (di diritto diocesano, di diritto nazionale, di diritto pontificio), offrendo le necessarie distinzioni riguardo gli ambiti di relazione con il Vescovo, approfondendone le responsabilità specifiche in rapporto alle condizioni giuridiche dei sodali delle AMENC, e lo *ius moderandi* nell’ambito delle Chiese locali e in rapporto alle aggregazioni ecclesiali.

Si individueranno luoghi e strumenti per promuovere «incontri e forme di collaborazione in spirito sinodale tra le Conferenze Episcopali e le Conferenze delle Superiori e dei Superiori Maggiori degli IVC e SVA» (RdS 10h), e relazioni organiche tra AMENC e la vita delle Chiese locali, a partire dalla configurazione delle Consulte e dei Consigli in cui convergono i rappresentanti delle AMENC (cfr. RdS 10i).

## 2. Metodologia

- Lavoro suddiviso in base percorsi tematici in tre sottogruppi, in stile sinodale:

I. *Rapporti tra Vescovi e Consacrati/e*

II. *Collaborazione tra Conferenze Episcopali e Conferenze dei Superiori/e Maggiori*

III. *Relazioni tra Aggregazioni ecclesiali e Chiese Locali*

- Interazione fra i sottogruppi, in stile sinodale

- Metodo sinodale utilizzato nella I Assemblea di ottobre 2023 adattato al lavoro di questo gruppo.

- Ricerca di buone pratiche esistenti, di luoghi e strumenti per promuovere le relazioni in stile sinodale

- Ascolto di Vescovi e rappresentanti della Vita Consacrata, nelle sue diverse forme (Unioni dei Superiori e Superiori Generali [UISG e USG]; Istituti Secolari, *Ordo virginum*, Vita Monastica), e dei delegati delle AMENC

- Valorizzazione dei contributi che emergono dall’esperienza dei Dicasteri competenti, dei Vescovi, dei rappresentanti della Vita Consacrata nelle sue diverse forme e dei delegati di AMENC



### **3. Piano di Lavoro**

Si approfondiranno i documenti della Chiesa riflettendo insieme sull'identificazione dei principi teologici ed ecclesologici fondamentali relativi al rapporto tra Vescovi e persone consacrate, e Aggregazioni ecclesiali.

Si darà spazio all'ascolto di esperienze in atto per identificare modi pratici e concreti di applicazione di questi principi. Si curerà lo stile della comunicazione, perché sia comprensibile, preciso e motivante, come espressione di comunione, sinodalità e missione.

Attraverso incontri e scambi online, il gruppo intende offrire il proprio contributo entro il giugno 2025.